

Governo a capo di 22 milioni di abitanti, un Governo che ha tutti i mezzi del potere, e con un esercito numeroso, non è stato ancora capace di reprimere il brigantaggio?

Dunque o è impotenza, o è malvolere.

Io non proseguirò oltre su tale argomento, solamente dirò che il brigantaggio è tuttora politico, poichè testè la questura di Napoli ha scoperto documenti importantissimi a carico del Borbone non solo, ma di altre dignità della Chiesa, per modo che un vescovo di Napoli, monsignor Petagna, fu accompagnato dai carabinieri sino ai confini dello Stato romano, ed alcuni parrochi subirono delle perquisizioni il cui risultato io ignoro.

Io adunque mi limiterò a fare le seguenti domande al signor ministro dell' interno :

1° Perchè finora non si sono eseguiti quei provvedimenti promessi, nella provincia di Terra di Lavoro, se mal non mi appongo sin dall' abolizione della legge Pica ?

2° Perchè la milizia è stata inoperosa in modo da far rimanere in permanenza per due mesi il brigantaggio nel territorio di Sessa ed in provincia di Terra di Lavoro ? (*Continuano le conversazioni*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio, altrimenti il signor ministro non può sentire l' interpellante.

PULCE. Perchè infine l' autorità politica e specialmente il sotto-prefetto di Formia, a cui appartiene il circondario di Sessa, sia inoperoso quasi come assorto in meditazioni, e poco badi agli impegni della propria carica?

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole ministro per l'interno.

POLSINELLI. Se mi si permette, vorrei aggiungere alcune considerazioni.

PRESIDENTE. Se lo consente il signor ministro...

MINISTRO PER L'INTERNO. Parli pure.

PRESIDENTE. Allora può parlare l'onorevole Polsinelli, a cui hanno ceduto il turno i deputati Asproni e Plutino.

POLSINELLI. L'onorevole preopinante deputato Pulce si dolse soltanto del brigantaggio che affligge il circondario di Gaeta per lo spazio di due mesi; io, che appartengo al circondario di Sora, debbo dolermi di quello che presso di noi dura da più anni, talchè nessuno può uscire di casa sua, e se si deve andare da un comune ad un altro, fa d'uopo essere accompagnati da forte scorta, senza potere più recarci nei nostri opifici e nelle nostre proprietà.

Nulla poi dico di tutta la provincia di Terra di Lavoro, giacchè dai confini dello Stato pontificio i briganti entrano nel nostro territorio e s'inoltrano non solo in tutti i circondari di Terra di Lavoro, ma anche nella provincia di Molise, scorazzando ora in un luogo, ora in un altro.

Si è lamentato l'onorevole preopinante della poca

intelligenza che regna fra le autorità civili e le militari. Aggiunse ancora che le autorità civili nulla fanno per la repressione del brigantaggio.

A me consta invece che esse si adoperano moltissimo per reprimerlo, specialmente l'onorevole prefetto di Terra di Lavoro, che fa quanto è in suo potere per distruggere questa piaga, ma è reso impotente dalla vicinanza dello Stato pontificio, dove i briganti riparano ogni volta che sono inseguiti dalla forza.

Questa è la circostanza la più grave che mantiene il brigantaggio in Terra di Lavoro, contro cui nulla possono fare le autorità locali.

È la diplomazia quella a cui incombe di prendere i concerti necessari per ottenere almeno che si possano inseguire i briganti a pochi passi dai confini.

Non si comprende come il Governo possa essere indifferente al ricovero che un piccolo Stato dà ai briganti non solo, ma al continuo reclutamento che quivi si fa di essi.

Se la presenza dell'armata francese e la *Convenzione* non permettono di agire sul Governo pontificio, si poteva e si puote ben reclamare dalla Francia la cessazione di questi gravi inconvenienti, dappoichè la Francia che sorregge il pontefice, poteva benissimo obbligarlo ad espellere questa gente perversa; ma la esperienza di sei anni ci prova che poco o nulla si è fatto.

Noi abbiamo visto la Francia fare la spedizione del Messico per propugnare gl'interessi di un cittadino, ed il nostro Governo è indifferente a vedere tanti cittadini massacrati.

Gl'Inglese, che si prendono sempre ad esempio, per il torto che si fa ad uno di loro, si mettono sossopra e spediscono flotte minacciose.

Debbo aggiungere che la sicurezza personale e reale, che è il primo bene della società, nelle provincie meridionali è più o meno compromessa secondo i luoghi.

Non reclamo io solo, ma tutti; anzi io ho motivo di essere meno inquieto, perchè appartengo ad una città di 10 in 12 mila abitanti, dove non ardiscono venire i briganti; ma nei piccoli comuni, anche nell'interno gli abitanti non osano uscire per disbrigare i loro affari.

Vero è che il Governo ha mandato colà molta truppa e vi sono distaccamenti in molti comuni, ma i briganti fanno una guerra particolare, e se non si manda qualche generale di grande energia, non si avrà mai pace. Colà vi sono comandanti che si preoccupano molto della difensiva e poco dell'offensiva.

Nè potrebbero fare diversamente per l'impossibilità di varcare i confini, ed anche perchè debbono tenere la truppa divisa in molti luoghi per guardare i passi.

Occorrono speciali condizioni per attaccare i briganti. Se il generale Pallavicino nelle Calabrie e altrove ha ottenuta la distruzione del brigantaggio, è dipeso non solo dal suo valore, ma perchè ivi non si è